

Le Mille e Una Voce



Anno di fondazione 2016-2017

SEDE: Istituto Comprensivo "A. Lorenzetti"

Scuola Secondaria di Rosia

Via della Murata, 12 Rosia (Siena)



Anno 4 - Notiziario in tempo di Coronavirus

Marzo 2020

La vita cambiata da un giorno all'altro!

La mia vita è cambiata da un giorno all'altro, ero un alunno che andava a scuola tutti i giorni, un giocatore di basket che faceva allenamento dalle 3 alle 4 volte a settimana, più la partita il Sabato o la Domenica, avevo appuntamenti con il dentista, non avevo tempo e mangiavo in macchina tra un impegno e l'altro, andavo a fare passeggiate lunghissime con la mia famiglia e da 2 mesi mi godevo il fatto che i miei nonni si sono trasferiti qui, per essermi più vicino. Oggi è tutto diverso: il tempo si è fermato, è diventato troppo. All'inizio, non nego che era piacevole non andare a scuola, avere spazio solo per me, ma niente è così. Mi manca la scuola, non l'avrei mai detto, i professori che mi aiutano, gli amici con cui studiare, fare battute o giocare. Ho tanto tempo ma non posso fare nulla che mi piace: giocare in compagnia, andare ad allenarmi, andare allo Stadio e tanto altro. Ho cambiato le mie abitudini, il tempo è infinito e mi trovo a dover stare fermo seduto in casa, non mi piace. Ma so che è giusto così, bisogna rispettare le regole per tornare presto alla normalità; noi anche con dei piccoli gesti possiamo fare tanto e quindi dico a tutti FORZA RAGAZZI INSIEME CE LA FAREMO.

Giuseppe Paolo Sommella IIF Secondaria di Rosia



Lorenzo Chesi II F Sec. Rosia

Qui sotto segue una poesia che ha scritto lo zio di mia madre proprio sul Coronavirus: è in dialetto napoletano e penso possa essere interessante; l'ho tradotta in italiano per tutti voi.

Giuseppe Sommella II F Secondaria Rosia

'O VIRUS

Stateve accorti da 'o coronavirus;
è peggio d'o perocchje 'int'e capille;
nun ve mettite 'e mmane 'coppo 'o musso;
e stateve chiuse dint'a 'nu mastrillo.
Nun ve mettite maje pe' mmiez'a folla;
nun jate a 'o cinema, nun jate in pizzeria;
ca si t'acchiappa, 'o virus nun molla;
e doppo so' sulo castigo 'e ddio.
Fra tanti guaje, ce mancava chisto;
però ce sta 'o sistema p'o fa j;
fatte 'na doccia, cu ingredienti misti;
'na doccia 'e acido, mmiscato a 'o ddt.

Giovanni Nappa

IL VIRUS

State attenti al coronavirus;
è peggio dei pidocchi nei capelli;
non vi mettete le mani sulla bocca;
e state chiusi in casa.
Non state mai in mezzo alla folla;
non andate al cinema, non andate in pizzeria;
perché se lo prendi, non ti lascia più;
e dopo sono solo castighi di Dio.
Fra tanti guai, ci mancava questo;
però c'è il sistema per farlo andare via;
una doccia, con ingredienti vari;
una doccia con acido mischiato a DDT.

Traduzione di Giuseppe Sommella

Esistono tanti modi per parlare di un momento storico e la poesia è sicuramente uno di questi. Lo "scoppio" della pandemia dovuta al COVID-19 ha costretto l'intera Nazione a fermarsi per il bene di tutti e per evitare qualsiasi tipo di contatto fisico con le persone che incontriamo tutti i giorni, parenti o semplici conoscenti. Anche la semplice stretta di mano non è consentita, dobbiamo salutarci da lontano. Questa è una situazione surreale e per sentirci meno soli, abbiamo scelto una poesia in napoletano di zio "Nanni" per sentirci più vicini alla nostra famiglia e alle nostre origini. Un modo per sentirci meno soli e preoccupati. Crediamo e sappiamo che andrà tutto bene e mandiamo un saluto affettuoso a tutti gli studenti, alle loro famiglie, ai professori e a tutto il personale scolastico.